Anno 1872. Roma - Martedì, 14 Maggio Num. 134.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA



## PARTE UFFICIALE

*Il N.* CCLXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni, in data del 5 novembre 1871 e del 10 marzo 1872, dell'assemblea generale degli azionisti della Società cooperativa immobiliare, sedente in Firenze;

Visto il Nostro decreto del 12 luglio 1870, numero MMCCCCVII, di autorizzazione di detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa immobiliare di Firenze è autorizzata ad assumere, ai termini della deliberazione in data del 10 marzo 1872 dell'assemblea generale degli azionisti, il titolo di *Società Edificatrice Italiana*, non che ad aumentare a tre milioni di lire il capitale sociale, che sarà diviso in 12000 azioni al portatore da lire 250 caduna; ed è approvato il suo statuto, adottato dall'assemblea generale il 5 novembre 1871, colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Lo statuto della *Società Edificatrice Italiana* è modificato come in appresso:

*a*) Il secondo paragrafo dell'art. 1 è riformato in questi termini: « La Società ha la sua sede in Firenze. Essa potrà stabilire sedi e succursali nelle principali città d'Italia. »

*b*) Il secondo paragrafo dell'art. 8 è sostituito da questo: « La Società si costituisce per ora col capitale di 3,000,000 di lire, mediante l'emissione delle 3 prime serie d'azioni. »

*c*) L'ultimo paragrafo dell'art. 9, a cominciare dalle parole: « a meno che » è riformato in questi termini: « e in un giornale locale di ciascuna sede. »

*d*) Nell'art. 16, alle parole: « quindici voti » si sostituiscono queste: « dieci voti. »

*e*) Nell'art. 20, dopo le parole: « si aduna » sono inserite queste: « almeno una volta al mese. »

*f*) Nell'art. 21, in sostituzione di: « almeno cinque membri » si dirà: « almeno sette membri. »

*g*) Nell'art. 31, tra le parole: « la Società » e quelle: « nelle sedi » sono inserite queste: « nella gestione interna degli affari » e sono abolite le parole: « a cui è riserbata l'approvazione dei contratti. »

*h*) All'art. 32, dopo la parola: « nominati » si inserisce questa: « annualmente. »

*i*) Nell'art. 35, tra le parole: « Consiglio d'amministrazione » e quelle: « e tiene corrispondenza » si inseriscono queste: « e rappresenta la Società nelle cause attive e passive. »

*l*) All'art. 41 si aggiunge questo paragrafo:

« Il resoconto annuale, appena approvato dall'assemblea generale, dovrà essere trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

*m*) Nell'art. 43, alle parole: « possono anche convocarsi » si sostituiscono queste: « sono anche convocate. »

*n*) Nell'art. 44, tra le parole: « intervento di » e quella: « azionisti » s'inseriscono queste: « quindici o più » e tra le altre: « questo numero » e quella: « l'assemblea » si inseriscono le altre: « e questa rappresentanza. »

*o*) In fine all'art. 48 si aggiungono le parole: « o dieci azionisti » e questi due paragrafi:

« In caso di cessazione della Società l'assemblea generale, sulla proposta del Consiglio d'amministrazione, determinerà il modo di liquidazione »

« Le deliberazioni dell'assemblea generale concernenti l'aumento del capitale, le modificazioni dello statuto e la proroga della durata sociale, non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

Art. 3. La *Società Edificatrice Italiana* contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

*Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze e dalla Corte dei conti:*

Per R. decreto del 14 aprile 1872:

Vettori Adolfo, computista nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Buglioni di Monale Alfonso, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Avenati Bassi Giovanni, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Birago Alfieri di Borgaro conte Leone, id. id. in aspettativa, richiamato al suo posto.

Per R. decreto del 18 aprile 1872:

Marabottini Marabotti Pitagora, applicato nel Ministero di Agricoltura e Commercio, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Marinucci Enrico, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, in aspettativa, richiamato al suo posto.

Per R. decreto del 21 aprile 1872:

Gianelli Giacinto, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino.

Per R. dedreto del 28 aprile 1872:

Fasella Carlo, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cecchini Francesco Saverio, minutante nella soppressa Consulta di Stato per le finanze di Roma, in disponibilità, nominato segretario di 1ª classe nella Corte dei conti;

Negri Luigi, id. id., id. id.;

Troise dott. Marcellino, primo contabile sindacatore id., id. id.;

Vignali Giuseppe, applicato di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso a segretario di 2ª cl.;

Buonomo Francesco, id. id., id. id.;

Viganò Carlo, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Mazzuochelli Ambrogio, id. id., id.;

Vitali Antonio, id. id., id.;

Fumagalli Luigi Andrea, id. id., id.;

Carera Giuseppe, id. id., id.;

Botti Paolo, id. id., id.;

Riva Carlo, id. id., id.;

Giannici Giuseppe, id. id., id.;

Oberholtzer Filippo, adiutore nella soppressa Depositeria generale di Roma, in disponibilità, nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei conti;

Vignati Enrico, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 2ª classe;

Sabelli Giovanni, id. id., id.;

De-Biasio Pietro, id. id., id.;

Marangoni Lorenzo, id. id., id.;

Svenzer Giovanni, id. id., id.;

Pinelli-Ragusa Francesco, id. id., id.;

Delisi Giuseppe, id. id., id.;

Buttafuoco Lodovico, id. id., id.;

Galimberti Alessandro, id. id., id.;

Molinari Cesare, id. id., id.;

Boselli Costanzo, id. id., id.;

Somma Giuseppe, id. id., id.;

Leris Adolfo, id. id., id.;

Cucchi avv. Emilio, id. id., id.;

Giraldi Luigi, già uffiziale del cessato dicastero delle finanze di Napoli, nominato applicato di 2ª classe nella Corte de' conti;

Morino Carlo, applicato di 4ª classe nella Corte de' conti, promosso alla 3ª classe.

Bodini Giovanni, id. id., id.;

Checcacci Torello, id. id., id.;

Humbely Giuseppe, id. id., id.;

Gallo Alfonso, id. id., id.;

Maggiore Giuseppe, id. id., id.;

Tavassi Gaetano, id. id., id.;

Vitolini Giuseppe, id. id., id.;

Sequi Porqueddu Giovanni, id. id., id.;

Hutre Alberto, id. id., id.;

Rovatti cav. Luigi, id. id., id.;

Salvati Salvatore, id. id., id.;

Luzzato Gio. Battista, id. id., id.;

Cardinali Tancredi, id. id., id.;

Gori Gregorio, id. id., id.;

Gizio Camillo, commesso del lotto in disponibilità, nominato applicato di 3ª classe nella Corte de' conti;

Nini conte dott. Giuseppe, vicesegretario nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe id.;

Pessione Giuseppe, computista id., id. id.;

Gregory Sant'Agata Leopoldo, aiuto agente delle imposte dirette, id. id.;

Melchiorri Senofonte, id. id., id. id.;

Fumagalli Carlo Giovanni, allievo topografo al Ministero della Guerra, id. id.;

Vinattieri Tito, aspirante contabile delle sussistenze militari, id. id.;

Squanquerilli Giuseppe, registratore nel soppresso controllo generale di Roma in disponibilità, id. id.;

Sassi Cesare, commesso del lotto in disponibilità, id. id.;

De Luca Gioacchino, id. id., id. id.;

Stagno Giuseppe, id. id., id. id.;

Pucciarelli Giuseppe, id. id., id. id.;

Scioli Gaetano, id. id., id. id.;

Reati Luigi, id. id., id. id.;

Galeone Alfonso, id. id., id. id.;

Jacovelli Antonio, id. id., id. id.;

Pandolfini Barberi dott. Vincenzo, volontario nella Corte de' conti, id. id.

---

### MINISTERO DELL'INTERNO.

**Notificazione.**

*Apertura di concorso per ammissione alla carriera della Pubblica Sicurezza.*

Nei giorni e presso le prefetture, che verranno indicate con avviso ulteriore, saranno tenuti gli esami per l'ammissione ai posti di applicato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gli esami saranno scritti e verbali.

L'esame scritto consisterà:

*a*) Nello svolgimento di un tema in lingua italiana;

*b*) In una versione dalla lingua francese nella italiana;

*c*) Nella soluzione di un quesito di aritmetica.

L'esame orale verserà:

*a*) Sullo Statuto fondamentale del Regno;

*b*) Sui diritti e sui doveri dei cittadini;

*c*) Sulle disposizioni del Codice penale risguardanti gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti, ed altre persone sospette, ed i reati contro le persone e le proprietà;

*d*) Sulle disposizioni del Codice di procedura penale, intorno all'azione penale, agli uffiziali di polizia giudiziaria, ed alle loro attribuzioni;

*e*) Sulla legge e sul regolamento di pubblica sicurezza;

*f*) Sulle disposizioni riguardanti la stampa;

*g*) Sullo stato civile;

*h*) Sul sistema dei pesi e delle misure.

Le domande di ammissione agli esami scritte su carta col bollo di una lira, dovranno dagli aspiranti essere presentate al prefetto della provincia nella quale dimorano, non più tardi del giorno 10 del mese di giugno prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno, con documenti uniti alla domanda di ammissione, provare:

1° Di essere cittadini italiani;

2° Di avere compiuto il 21° e non oltrepassato il 36° anno di età;

3° Di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

4° Di avere compiuto il corso del liceo o dello Istituto tecnico;

5° Di essere sani, ed immuni da difetti fisici;

6° Di avere sempre serbata buona condotta morale e politica.

Gli aspiranti riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice, saranno nominati, per ordine di merito ai posti, a mano a mano che si renderanno vacanti, di applicato in esperimento per un periodo di sei mesi, durante il quale riceveranno una retribuzione di lire 100 al mese. Coloro che dopo questo periodo di prova saranno giudicati non idonei, sotto qualsiasi rapporto, al servizio di sicurezza pubblica, verranno licenziati senza che l'opera prestata conferisca loro diritto ad altro compenso oltre alla anzi detta retribuzione.

Roma, 13 maggio 1872.

*Il Segretario Generale:* CAVALLINI.

---

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Unificazione del Debito Pubblico Romano.**

*Consolidato nominativo.*

AVVISO.

E-sendo avven nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'unificazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite;* nè *ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario, o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta, e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occorresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati *i nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, seconde i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

*Il Direttore Generale* NOVELLI.

---

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.**

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento del modulo di quietanza sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Modulo di quietanza num. 22929, rilasciato dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino per la somma di lire 2 10, qual rata semestrale scaduta il 1° luglio 1870 sull'iscrizione num. 6200 della annualità di lire 4 60 intestata a favore del Demanio dello Stato.

Firenze, 5 maggio 1872.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale:* GALLETTI.

---

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.**

*(2ª pubblicazione.)*

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 4775, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano il dì 11 maggio 1869, rappresentante il deposito della somma di lire 73 01 fatto da Bajocchi Antonio a cauzione dell'esercizio di un molino nel comune di Bassano, circondario di Cremona.

Firenze, addì 4 aprile 1872.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale:* GALLETTI.

## PARTE NON UFFICIALE

### VARIETÀ

#### GEOGRAFIA E CARTOGRAFIA

**La Bulgaria e la catena dei Balkani.**

Un viaggiatore austriaco (o piuttosto austro-ungarico, essendo nato a Pesth), il signor Felice Kanitz, al quale già siamo debitori di un'opera molto accreditata sulla Servia, ora, secondo quanto ci dicono i giornali tedeschi, ha in animo di prendere la Bulgaria a oggetto di una sua prossima pubblicazione.

La Bulgaria, benchè situata in Europa, è, si può dire, una *terra ignota*, soprattutto la parte occidentale attraversata dai Balkani. Essa non è maggiormente frequentata che non sia l'America meridionale o l'Alto Egitto. I viaggiatori non si sono guari avventurati in quei paraggi; o almeno, dessi non hanno spinto molto innanzi le loro esplorazioni, a cagione delle difficoltà materiali e degli ostacoli politici, che incontravano.

Amico Boné, dotto naturalista e geologo austriaco, fu assai più fortunato di coloro che lo precedettero e anche di quelli che lo seguirono; tuttavia dalle di lui esplorazioni la scienza non trasse ancora tutto quel profitto che trarne poteva; e, fino a' giorni nostri, la Servia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Bulgaria rimasero quasi affatto chiuse alla scienza, all'arte, al commercio, all'industria.

Ma da alcuni anni l'attenzione pubblica è rivolta su quelle contrade; uomini politici, pubblicisti, economisti, ingegneri, impresari di strade ferrate gareggiavano a chi meglio studiava i territori vicini al Danubio.

Ora il signor Kanitz, in una sua esposizione sommaria del suo viaggio, pubblicata nel primo numero di una nuova rivista ebdomadaria che si pubblica a Vienna (*Oesterreichische Wochenschrift für Wissenschaft und Kunst*), scrive che i librai e gli editori non furono mai tanto assaliti da richieste di carte e di atlanti, quanto dacchè in quelle contrade si è destata una febbre di speculazione, e non vi si parla che di costruzione ed esercizio di ferrovie. Or bene, quel che valgano le carte di quelle regioni della Turchia di Europa, adiacenti al Danubio, ce lo dicono i ragguagli che lo stesso signor Kanitz ha testè comunicati all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, alla *Illustrirte Zeitung* di Lipsia, alla rivista geografica tedesca intitolata il *Globe*, e finalmente alla poc'anzi citata *Oesterreichische Wochenschrift für Wissenschaft und Kunst*, dai quali periodici sono estratte le notizie che ora riproduciamo.

Nell'anno 1853 venne pubblicata una carta della Turchia europea. Quella pubblicazione era molto stimata; la si vendeva a caro prezzo, e il pubblico, segnatamente gli ingegneri, i pubblicisti, gli impresari di ferrovie, i geografi ne aspettavano con impazienza una nuova edizione, la quale infatti venne pubblicata recentemente, e la si può riguardare per ora come l'ultima espressione della scienza cartografica e topografica relativamente a questa parte d'Europa. In questa carta il cartografo Kiepert indica una montagna che forma un masso ingente, il Crni-Vrh (Montagna Nera); ora il signor Kanitz dichiara che questa montagna non esiste. Indica invece più esattamente Sveti-Nikola, e le vicine quasi sconosciute sorgenti dei fiumi Timok, Lom, Artscher, Wishol e Skomlja.

Le carte anteriori indicavano ancora il fiume Smozden, come affluente del Danubio. Nelle carte di Kiepert e Scheda, tutte le pertinenze del Danubio, secondo il signor Kanitz, sono inesatte; per esempio, vi si trovano mentovate certe località che non hanno giammai esistito, segnatamente presso il Lom e l'Ogost; altre, per esempio, le città d'Isnebol, Tirsnik, Milkovac, Wisedvina ed altre, non sono situate in quei punti, dove le segnarono i geografi suddetti. Sulla carta di Scheda trovansi indicate elevate montagne, alte 5000 piedi, e situate presso Widdin, montagne che realmente non esistono. In

una parola, nelle vicinanze del Danubio, cioè sullo stradale stesso che guida in Oriente, stradale percorso bene o male da migliaia di viaggiatori, nella regione posta tra i fiumi Lom e Ogost, il signor Kanitz trovò che tutte le indicazioni da lui raccolte differivano totalmente da quelle della carta di Kiepert; giacchè le località menzionate su questa carta non esistevano affatto, oppure non si trovavano là dove erano scritte.

E maggiori inesattezze riscontransi ancora rispetto all'interno della Bulgaria, dove il signor Kanitz è penetrato nella state scorsa, e dove soggiornò parecchi mesi. Del resto, Kiepert stesso afferma che « la Bulgaria occidentale è una tra le parti meno conosciute della Turchia. » Laonde i risultamenti del viaggio del signor Kanitz meritano di essere segnalati ai geografi.

I viaggiatori che lo precedettero, avevano raccolto sol poche notizie sulla regione occidentale della Bulgaria, forse perchè non la giudicavano meritevole della loro attenzione, e perchè non vollero avventurarsi a cavalcate su per istrade impraticabili. Dessi perciò preferirono visitare a rispettose distanze i Balkani e il loro complicato sistema di montagne; li hanno disegnati sulle loro carte come li hanno veduti, cioè da lontano. All'opposto, il signor Kanitz percorse egli stesso in persona tutta la catena occidentale dei Balkani, e, nel suo ultimo viaggio, l'ha valicata passando per tre gole diverse di cui dà i nomi. Egli pel primo può dire di avere esplorato la famosa gola d'Isker. Ben presto verrà pubblicata la sua carta di Bulgaria, la quale, secondo quanto scrivono i giornali tedeschi, abbraccierà tutto il territorio tra Ructschuk, Trnovo, Travna, Kazanlik, Slatica, Sofia o Sophia, Nis, compresa la Servia meridionale, fino al Danubio, con una nomenclatura compiuta delle località.

La catena dei Balkani, la quale, sulle carte finora da noi possedute, porge l'immagine di una desolante sterilità, è, all'opposto, attraversata da numerose valli dove abbondano le sorgenti; è abitata, fino ad una considerevole altezza, da una popolazione cristiana, cui venne trasmessa per tradizione una industria indigena che merita di essere apprezzata: in certe località si fabbricano oggetti assai delicati di passamanteria, stoffe e tappeti, ornamenti metallici, scolture in legno, che vengono portate in giro e sono celebri in tutto l Oriente Si trattava di organizzare, nel Museo industriale di Vienna, una piccola esposizione d'oggetti portati dal nostro viaggiatore; la quale esposizione avrebbe fatto conoscere l'industria dei Bulgari.

Il Bulgaro della pianura è agricoltore, allevatore di bestiami, ortolano; quello delle montagne, intelligente, laborioso, inventivo, manifesta una disposizione particolare per le arti, benchè non abbia mai ricevuto educazione alcuna, essendo il paese totalmente privo di istituti educativi e di istruzione. È a deplorarsi che sterili rimangano queste qualità loro naturali. Dicasi il medesimo quanto alle ricchezze naturali del suolo, tra le quali vogliono essere segnalate importanti cave di carbon fossile; cognizione che potrà tornar utile pel caso in cui venissero eseguite le strade ferrate progettate per quella zona. In una parola, la Bulgaria, secondo il nostro viaggiatore, è di una natura ancora vergine, quasi paradisiaca.

Il signor Kanitz non descrive soltanto i luoghi percorsi, ma li riproduce colla matita e li illustra. Egli è anzitutto artista, e della penna si è servito solo per occasione. Infatti nel *Biographisches Lexikon Kaiserthums Oesterreichs* (*Lessico biografico dell'impero d'Austria*), opera considerevole in corso di pubblicazione a Vienna, si legge che il signor Kanitz, fino dalla sua giovinezza, si è dedicato allo studio e alla pratica delle belle arti. Egli percorse il Montenegro durante la lotta, ch'egli sosteneva contro i Turchi; ed i tipi, ch'egli ha designati in quella sua pericolosa escursione, formano una collezione molto pregevole per chiunque coltivi la etnografia, e anche l'archeologia, perchè ha illustrato i suoi viaggi anche sotto questo aspetto; e, per ciò fare, l'opportunità non gli veniva meno; imperocchè la Bulgaria porge un vasto campo alle investigazioni archeologiche. Vi si trovano numerosi avanzi di stabilimenti vetusti, di città greco-romane, di castelli, di palazzi, archi trionfali, acquedotti, ecc.; e il signor Kanitz pel primo li ha disegnati.

La Tipografia Imperiale di Vienna ha pubblicato in quest'anno stesso un'opera del signor Kanitz, intitolata: *I monumenti della Servia*, edizione in foglio grande con 12 figure in cromo-litografia. Vi si distinguono principalmente le rovine dell'antica Nicopoli. Sovra uno spazio dell'area dell'antico *Forum* il viaggiatore austro-ungarico mise allo scoperto una iscrizione del tempo di Caracalla. Questa scoperta ha una notevole importanza storica, imperocchè dimostra chiaramente che la sola Nicopoli del tempo dei Romani era quella, le cui rovine si trovano oggidì presso al villaggio di Nikup. Così rimangono dissipati i dubbii che vennero da taluno mossi a questo riguardo. Oltre alla suddetta iscrizione, altre ve ne ha, una trentina e un di presso le quali vennero tutte consegnate all'illustre Mommsen; e questi le pubblicherà quanto prima nella sua grande collezione epigrafica.

Inoltre il signor Kanitz scoperse e disegnò nella sua carta un centinaio di *tumuli* preistorici; monumenti e avanzi, la cui origine, estensione e natura formano ancora un problema etnologico. Or bene, la pubblicazione de' suoi viaggi nella Bulgaria farà seguito a questa sua opera sulla Servia. Ben disse la *Gazzetta Universale* d'Augusta: « La Servia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Bulgaria aspettarono fino ai giorni nostri l'uomo che doveva aprirle alla scienza, all'arte, al commercio e all'industria... La *Servia* di Kanitz è, per l'uomo politico, per l'archeologo, pel cultore della storia, pel geografo, l'artista, l'ingegnere, l'intrapreditore di ferrovie, un'opera egualmente preziosa che non può essere da altre surrogata. »

Ora l'opera, che il Kaniz sta per pubblicare sulla Bulgaria, sarà un monumento non inferiore a quello; e non mancheremo di farne a suo tempo cenno ai nostri lettori.

## NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* del 13 corrente scrive:

Come s'era annunziato, ieri mattina, alle ore 10 precise, S. M. il Re riceveva in udienza solenne gli ambasciatori dell'Imperatore di Birmania.

Mezz'ora prima, il comm. Pompeo Carafa di Noja, cerimoniere di S. M., si recava con vetture di gala a rilevare gli ambasciatori birmani all'Albergo della Gran Bretagna dov'erano alloggiati.

Gran folla di popolo era nella piazza del Plebiscito ad attendere l'arrivo al Palazzo Reale dei rappresentanti dell'asiatico Sovrano.

Il corteggio era nell'ordine seguente: precedeva un battistrada; poscia veniva una vettura in cui erano i due ambasciatori birmani nel loro ricco costume, accompagnati dal comm. Carafa; nelle altre vetture erano quelli del loro seguito accompagnati dal capitano Racchia.

Giunti al Real Palazzo, agli ambasciatori furono resi gli onori militari dalla truppa di linea e dalla guardia nazionale. Saliti per la scala grande si trattennero alquanto nel vestibolo, per mettere in capo certi cappelli d'oro massiccio. Poscia si avviarono verso la sala del Trono per essere presentati a S. M. il Re. Nel percorrere gli appartamenti erano preceduti dai cerimonieri di Corte e seguiti da servitori in gran livrea.

Nella sala del Trono erano riuniti tutti gl'invitati alla solenne cerimonia: le autorità civili e militari, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale e la casa militare del Re.

Gli ambasciatori furono introdotti nel gabinetto di S. M. dal generale Bertolé-Viale suo aiutante di campo, il quale fu solo testimone del colloquio fra S. M. e gli ambasciatori, che durò appena dieci minuti ed ebbe luogo stando tutti in piedi.

Uno degli ambasciatori fu il primo a parlare e disse che erano venuti in Europa con trepidanza, perchè ignoravano la accoglienza che loro sarebbe toccata: ma dopo lo splendido ricevimento loro fatto dal Re d'Italia, essi proseguivano con fiducia il resto del viaggio. S. M. il Re rispose ricordando la bella accoglienza fatta dal Sovrano della Birmania ai rappresentanti italiani e mostrando fiducia che sarà sempre cordiale l'amicizia fra l'Italia e la Birmania.

Finito il brevissimo colloquio, il generale Bertolè Viale accompagnò gli ambasciatori sino allo scalone.

Il corteggio si rimise in via come era venuto, e la cerimonia ebbe termine.

— I giornali di Milano annunziano che sono ritornati in quella città, di ritorno dal lago di Como, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles. Erano a riceverli alla stazione S. M. il re di Danimarca ed il fratello del medesimo, principe Giovanni di Glüksbourg.

La principessa Thyra è entrata in convalescenza, ella fu sempre in cura del medico inglese e del medico di Corte.

S. M. il re di Sassonia nella breve sosta da lui fatta a Milano si recò a visitare il Duomo e chiese notizie di Alessandro Manzoni, del quale è grandissimo ammiratore.

— La R. Accademia dei Lincei, nella pubblica sua tornata del 5 maggio 1872, ricevette le seguenti comunicazioni:

Il prof. dott. Ettore Rolli lesse una memoria, sopra due specie del genere Ophrys Sw. che ha raccolto nelle campagne romane. Una è l'Ophrys *Scolopax* Cav. non riportata sino ad ora nelle Flore d'Italia; l'altra è nuova, Ophrys *serotina* Rolli, della quale ha presentato la figura nella grandezza naturale da lui eseguita.

Il prof. Carlo Maggiorani lesse una nota, sopra alcune analogie tra gli effetti della elettrizzazione del simpatico, e quelli che succedono all'applicazione della magnete in qualunque punto dell'organismo dei nervosi, deducendone un argomento alla dimostrazione della tesi: che la dinamide magnetica agisce particolarmente e direttamente sulla sfera del simpatico, i fenomeni che si manifestano sull'asse cerebro-spinale e sue dipendenze, dovendosi riguardare come di origine secondaria.

Il prof. Respighi lesse una estesa memoria sulle osservazioni spettroscopiche del bordo e delle protuberanze solari, esponendo sistematicamente i risultati da esso ottenuti dal complesso delle sue osservazioni, incominciate verso la fine dell'ottobre 1869, e protratte sino al principio del 1871; riprese poscia alla fine del gennaio e continuate sino alla fine dell'aprile 1872.

Queste numerose serie di osservazioni, abbracciando il periodo del massimo delle macchie solari, permettono all'autore di ricavare alcuni importantissimi risultati riguardo alle variazioni periodiche presentatesi nella frequenza, nella qualità, nella durata e nella distribuzione delle protuberanze sulla superficie solare.

Dopo di avere mostrato come i risultati delle osservazioni anteriori al dicembre 1870 siano pienamente confermati dalle posteriori osservazioni, l'autore fa rimarcare come alcuni distinti astronomi, i quali hanno intrapreso queste regolari osservazioni un anno e mezzo dopo di lui, non avendo tenuto il dovuto conto delle osservazioni anteriori e delle pubblicazioni fatte sulle medesime, mentre si sono indebitamente appropriata la scoperta di molti risultati già molto tempo prima nettamente formulati dall'autore stesso, troppo leggermente poi hanno dichiarato come inesatti alcuni di questi risultati, non riflettendo che le loro osservazioni, coincidendo col periodo critico del massimo delle macchie solari, erano più adatte a far rilevare, in riguardo a certi elementi, le anomalie o le eccezioni, anzichè le leggi fondamentali di questi fenomeni.

La memoria è accompagnata da due tavole, la prima delle quali rappresenta la grafica costruzione delle frequenze relative delle protuberanze nelle varie zone solari, in cinque distinti periodi, nei quali è diviso il totale periodo delle osservazioni; la seconda rappresenta invece la frequenza relativa delle grandi protuberanze nelle varie zone solari in corrispondenza ai medesimi periodi.

Da queste tavole sono rese manifestissime le variazioni periodiche dei due elementi, o dell'attività solare nelle varie zone, in corrispondenza al periodo del massimo delle macchie; ed è chiaramente dimostrato che attualmente siamo già incamminati verso quello stato di più normale attività, verificato nei primi periodi di osservazione. Con che vengono pienamente confermate le previsioni o congetture, fatte dall'autore a questo riguardo nella sua nota III, e principalmente nella nota IV pubblicata alla fine del luglio 1871. La Memoria è poi accompagnata da 140 profili solari, rilevati collo spettroscopio, e disegnati in una scala doppia di quella usata nei 140 profili, già pubblicati alla fine del 1870.

Da questo complesso di 280 profili è manifestamente provato che certe conclusioni, relative alla conformazione delle grandi protuberanze ed alla loro distribuzione sulla superficie del sole, ricavate da alcuni astronomi e principalmente dal Secchi sono del tutto infondate. Tali sono, la grande prevalenza dei getti o pennacchii incurvati verso i poli, dalla quale si vorrebbe dedurre l'esistenza di una circolazione dell'atmosfera solare dall'equatore verso i poli; e così quella del frequente accoppiamento delle grandi protuberanze all'estremità dello stesso diametro solare; dal quale fatto si vorrebbe arguire una simultaneità di azione nelle parti opposte del sole, o l'immensa celerità colla quale lo stato di attività della superficie solare si propaga da un estremo all'altro di questa superficie.

L'esame imparziale di questi profili mostra che il numero dei casi favorevoli a tali conclusioni è tanto limitato da doversi ritenere le conclusioni stesse ingiustificabili.

Il prof. cav. Alessandro Betocchi presentò all'Accademia un saggio delle ceneri eruttate dal Vesuvio verso il termine della recentissima straordinaria eruzione, e dal medesimo raccolte in Napoli nel 28 di aprile testè decorso, ed accennò i principali risultamenti dell'analisi chimica fatta in Napoli da un distinto professore sulle ceneri stesse.

Il professor Volpicelli presentò una nota del signor F. Keller intitolata; *Sull'attrazione del parallelepipedo rettangolare*, la quale tratta principalmente il seguente quesito: Trovare il rapporto fra i lati di un parallelepipedo, a condizione che le attrazioni sopra i centri delle sue facce, risultino uguali fra loro. In questa nota si stabilisce prima la formula da cui dipendono queste attrazioni, e poi si espone come la proposta uguaglianza delle attrazioni sia dipendente dalla risoluzione di due equazioni trascendenti fra due incognite. L'autore dimostra in seguito che vi debbono essere almeno tre soluzioni geometricamente differenti, una delle quali però, quella che si riferisce al cubo, è di per sè una evidenza; e relativamente alle altre due soluzioni, si assegnano i valori approssimati delle incognite, che rappresentano i cercati rapporti fra i lati del parallelepipedo. La nota in discorso termina con alcune considerazioni sopra i rapporti che passano fra l'attrazione del parallelepipedo, e quella dell'ellissoide schiacciato.

Il professore Volpicelli prendendo motivo da una memoria comunicata nella sessione accademica del 4 febbraio 1872 dal signor professore G. comm. Ponzi, senatore del Regno, colla quale si richiamò l'attenzione sulla fauna del monte Vaticano, volle ricordare gli anteriori studi del defunto naturalista Oronzio Costa sulla fauna stessa. Questo dotto napolitano nel 1857 pubblicò nel volume 2° delle memorie della R. Accademia delle scienze di Napoli, p. 113, una sua memoria col titolo: *Foraminiferi fossili della marna blu del Vaticano*. In un saggio di questa marna inviatogli dal Volpicelli, egli trovò 17 specie nuove di questi f... e la prima specie del genere *Cristellaria* fu dal Costa denominata *Cristellaria Volpicelli*. Unicamente per servire alla storia di queste scientifiche indagini, e per esternare un sentimento di gratitudine verso il Costa, di cui la morte produsse un vuoto fra i cultori delle naturali dottrine, fu data questa comunicazione.

Il prof. Volpicelli espose in questa medesima tornata, la biografia dell'antico Linceo Francesco Stelluti, nato nel 1577 in Fabriano, e morto dopo il 1651; uno dei primi quattro fondatori dell'Accademia dei Lincei, nella quale assunse il nome di *Tardigrado*, col motto: *Quo serius eo citius*. Lo Stelluti fu amico fedele del duca Federico Cesi, che da quello fu assistito negli ultimi della vita.

P. Volpicelli, *Segretario*.

## DIARIO

Il Reichsrath di Vienna ha ripreso in questi giorni le sue sedute. La presente sessione legislativa deve essere principalmente impiegata nel componimento della vertenza galliziana, e nella riforma del Codice di procedura; la nuova legge elettorale, per introdurre le elezioni dirette, sarebbe riservata per la sessione autunnale. I deputati recentemente eletti dalla Dieta di Praga danno alla maggioranza governativa il rinforzo di una quarantina di voti su cinquantaquattro deputati della Boemia. I quattordici deputati czechi si asterranno dal prendere parte alle deliberazioni del Reichsrath.

I giornali e le corrispondenze d'Austria e di Ungheria sono concordi nell'affermare che il recente viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe nelle provincie meridionali d'Ungheria, che erano state afflitte dalle inondazioni del Danubio, ha prodotto una favorevolissima impressione nelle popolazioni. Lasciando in disparte i ricevimenti ufficiali, il popolo ha per tutto colle più spontanee acclamazioni salutato l'imperatore.

Appena ritornato a Buda-Pesth, S. M. diresse al conte Lonyay, presidente del ministero ungarico, un autografo, con cui esprime la propria riconoscenza per le pubbliche dimostrazioni di affetto che accompagnarono l'imperatore nel suo viaggio.

Al momento della partenza del corriere del 12 maggio da Parigi, l'annunzio delle dimissioni del ministro della guerra non si era peranco confermato.

Anzi nel *Bien Public* si sono lette le seguenti parole intese a giustificare il motivato da cui il ministro medesimo aveva fatto precedere il progetto di legge relativo al rinvio del maresciallo Bazaine davanti ad un Consiglio di guerra, il qual motivato e il modo come venne accolto dall'Assemblea, avrebbero dovuto essere le cause della dimissione del generale Cissey:

« Il diritto del governo di rinviare o di non rinviare il maresciallo Bazaine incriminato davanti ad un Consiglio di guerra, era incontestabile; esso non aveva per ciò che da consultare la sua coscienza; ma esso non ha più motivo di deliberare dal momento che il maresciallo medesimo chiedeva dei giudici. Da quel punto era debito di coscienza il far menzione di tale domanda nei considerandi del progetto di legge sottoposto all'Assemblea nazionale. »

L'Assemblea nazionale di Versaglia nella sua seduta del 10 ha continuata la discussione del progetto di legge sulla magistratura. Due emendamenti, uno del signor Goblet, l'altro del signor Bérenger sono stati successivamente respinti dall'Assemblea. La Commissione che si era associata a quest'ultimo emendamento ha provato quindi un nuovo rovescio, talchè può dirsi che oramai del suo progetto non rimanga più nulla. Il *Journal des Débats* si domanda a quale scopo ed in qual modo, dopo di ciò, sarebbe continuarsene la discussione.

All'aprirsi di detta seduta, il deputato Rampont ha chiesto che il progetto di legge relativo alla convenzione postale colla Germania, la cui relazione era stata allora distribuita, venisse posto all'ordine del giorno di ieri lunedì, 13. Il ministro degli affari esteri e la Commissione si associarono a questa domanda che venne consentita dalla Camera.

La relazione del deputato Furton sull'accennato progetto conchiude come segue:

« È dunque mestieri autorizzare il presidente della repubblica a ratificare la convenzione del 12 febbraio. Il perchè, la maggioranza della vostra Commissione vi propone di dare la vostra adesione a un trattato, che, senza soddisfarla appieno in tutte le parti, ha per scopo di agevolare con un complesso di misure liberali le comunicazioni da popolo a popolo per le vie postali, e favorire così sempre più il libero e fecondo slancio delle relazioni internazionali. »

Taluni decreti inseriti nel *Journal Officiel* convocano per il 9 del prossimo giugno gli elettori dei dipartimenti della Corsica, del Nord, della Somma e dell'Yonne affinchè nominino dei deputati in sostituzione dei signori Conti e Leopoldo Javal, morti, del signor Dauphin dimissionario e del signor Deregnancourt la cui elezione fu annullata.

Il foglio sopra citato riferisce che dal 29 aprile al 6 maggio i Consigli di guerra hanno emanate 540 sentenze e pronunziate 32 ordinanze di non farsi luogo. Per tal modo la cifra totale delle sentenze finora emanate è di 9358, e quella dei rilasci in libertà di 21,312. In complesso sono 30,670 detenuti, sulla sorte dei quali fu statuito.

Il *Journal Officiel* ha pubblicati altri otto verbali della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni. Essi concernono le capitolazioni delle piazze di Montmédy, della cittadella di Amiens, della Fère, di Thionville, di Mézières, di Guise, della Petite-Pierre e di Parigi. In riguardo a quest'ultima capitolazione il verdetto della Commissione d'inchiesta conchiude così: « Considerando che la capitolazione di Parigi è avvenuta in seguito ad un trattato conchiuso dal governo della difesa nazionale e che se ognuno può esprimere una opinione su questo governo di fatto, non potrebbe appartenere al Consiglio di lodarne o di approvarne gli atti; per questo e per gli altri motivi suespressi, il Consiglio si dichiara incompetente ad esprimere un giudizio sulla accennata capitolazione. »

La *France* ha una corrispondenza da Madrid nella quale si legge che il corpo d'esercito del duca della Torre restringe ogni giorno più il circolo nel quale si muovono le bande carliste. « Da un istante all'altro, scrive il corrispondente, ci si aspetta l'annunzio di uno scontro definitivo fra i fuggiaschi di Oroquieta, uniti ad alcune altre bande di minima importanza che avranno tentato di operare la loro congiunzione con Don Carlos o di cercare uno scampo in Francia. Che si sottraggano senza venir fatti prigionieri è difficile, poichè la maggior parte degli sbocchi sono guardati; tenere la posizione riesce loro anche più difficile, poichè difettano di viveri, ed il paese in cui si trovano è poverissimo. Oltredichè i loro capi attuali mancano di prestigio; e, sebbene l'Aguirre sia un veterano personalmente valoroso, è tuttavia poco adatto al comando. Se a questo si aggiunge che Don Carlos non vuol fare alcuna concessione allo spirito moderno; che egli tiene un linguaggio da sovrano del 13° secolo e che d'altronde le sue pretese al trono di Spagna non hanno altro fondamento che la legge salica importata nella penisola da Filippo V, ci si spiega agevolmente la indifferenza colla quale vengono accolti i suoi proclami, nonchè il movimento insurrezionale eccitato dal clero basco e navarrese in favore di una ristorazione assolutista. »

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri continuò la discussione del disegno di legge sopra la Corte di Cassazione, di cui si approvarono quattro articoli, lasciando sospesa la seconda parte del primo, e dopo respinti due emendamenti proposti al medesimo primo articolo, l'uno dal senatore Perez e l'altro del senatore Panattoni.

Presero parte complessivamente alla discussione, oltre i due proponenti anzidetti, i senatori Borgatti, Miraglia, Caccia, Astengo, Vacca, Scialoja, Imbriani, Castelli Edoardo, Tecchio relatore ed il Ministro Guardasigilli.

Nella stessa seduta venne data comunicazione di uno schema di legge iniziato ed adottato dalla Camera elettiva, concernente una nuova proroga per le volture catastali.

I Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione presentarono inoltre i seguenti progetti di legge; i due primi approvati dalla Camera dei deputati e gli altri in iniziativa al Senato:

1. Costituzione di consorzi per la irrigazione;
2. Soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato;
3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia;
4. Riforma degli studi universitarii superiori.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione della risoluzione proposta dal deputato Botta relativamente al decreto del 20 giugno 1871; della quale trattarono ancora i deputati Rattazzi, Botta, Nicotera, De Blasiis, Ercole, i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, e che venne respinta. Venne approvato invece un ordine del giorno presentato dal deputato De Blasiis.

Fu poi discussa una risoluzione proposta dal deputato Brescia-Morra, riguardo alla costruzione di un tronco di ferrovia da Laura ad Avellino per Solofra; che diede argomento ad osservazioni dei deputati Cerroti, Asproni, Nicotera, Lovito, Mascilli, Rattazzi, Bonghi, e dopo dichiarazioni dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze fu rinviata alla Commissione del bilancio.

Il Ministro delle Finanze presentò un nuovo disegno di legge per l'approvazione di diversi contratti di vendita di beni demaniali.

### PROGRAMMA
### di concorso al premio *Ravizza* per l'anno 1872.

La Commissione propone il tema seguente: *Come sorgano nello spirito umano e si vengano svolgendo i sentimenti morali ed estetici; loro distinzioni ed analogie; applicazioni al carattere e agli uffizi dell'arte odierna.*

La Commissione desidera che i concorrenti traggano da uno studio psicologico e un esame analitico dei sentimenti estetici e morali i principii, che devono ispirare e dirigere l'arte odierna.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *Alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di luglio 1873.

I lavori devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

Milano, dalla Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 21 marzo 1872.

La Commissione: Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Carlo Cantoni — Felice Manfredi.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13.

Il *Times* dice di aver motivi di credere che la vertenza coll'America avrà ancora una soddisfacente soluzione. Soggiunge che l'America avrebbe acconsentito ad abbandonare le domande dei danni indiretti, e che questa decisione, quantunque non sia ancora sanzionata formalmente, fu però adottata in massima dal gabinetto di Washington.

Madrid, 11 (sera, ritardato).

*Seduta del Congresso*. — Il ministro delle finanze lesse i bilanci del 1872 e 1873. Le spese ascendono a 662 milioni di *pesetas* e le entrate a 548; vi ha quindi un disavanzo probabile di 114 milioni. Il ministro propone un'imposta del 10 per cento sulle tariffe delle strade ferrate e conserva l'imposta del 5 per cento sul debito interno. Disse che il debito fluttuante alla fine di giugno sarà di 538 milioni e che il bilancio del clero sarà conservato. Il ministro propone inoltre una imposta sulle successioni dirette ed aumenta di 1 per cento l'imposta fondiaria. Riguardo al debito pubblico, il ministro propone di pagare per 7 anni i portatori del debito interno per 2|3 degli interessi con moneta effet-

tiva, e per 1|8 con un valore speciale alla pari, lo che darà un interesse annuo del 5 per cento e 1 per cento di ammortamento. Il ministro domanda l'autorizzazione di procedere egualmente verso i portatori del debito esterno, intavolando quelle trattative che il governo crederà convenienti.

Berlino, 13.

Assicurasi che da alcuni giorni sia arrivata la risposta del Principe Umberto alla lettera autografa del principe ereditario, colla quale questi lo invitava pel battesimo di una figlia nata ultimamente.

Il Principe Umberto risponde coll'accettare l'invito.

Nei nostri circoli politici questa visita è interpretata in un senso favorevolissimo per le relazioni fra l'Italia e la Germania.

Versailles, 13.

*Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute la Convenzione postale colla Germania.

Parecchi oratori la combattono.

Dopo una risposta del relatore, la discussione generale è chiusa.

Domani si procederà alla votazione.

Madrid, 13.

Il governo presenterà oggi il progetto che chiama sotto le armi 40,000 uomini.

Berlino, 13.

Il Principe di Bismarck partirà giovedì per Varzin.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il testo della risposta del cardinale Antonelli alla comunicazione fattagli dall'incaricato d'affari della Germania circa la nomina del cardinale principe di Hohenlohe.

Il cardinale Antonelli rispose: « Sua Santità, benchè non sia insensibile alle intenzioni dell'Imperatore, trovasi però nella dispiacevole situazione di non potere, nelle attuali circostanze, autorizzare il cardinale principe di Hohenlohe ad accettare un posto così delicato ed importante. »

Londra, 13.

*Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che il governo non si è praticamente allontanato dall'attitudine presa fino dal principio col suo dispaccio del 3 febbraio, circa le domande dei danni indiretti, cioè che queste domande non fossero comprese nel trattato. Dice che Fish indirizzò il 20 aprile a lord Granville una risposta nella quale esprimeva l'opinione che tutta la vertenza dovesse essere decisa dal tribunale di Ginevra. In questo frattempo fu ricevuta una comunicazione nella quale si proponeva di scambiare alcune note per esporre le vedute rispettive dei due governi e le condizioni alle quali le due potenze acconsentirebbero a sottoporre all'arbitraggio le loro rispettive memorie. Il governo esaminò questa proposta giovedì sera e venerdì comunicò la sua decisione al governo americano in una forma che può servire come base di un articolo per ulteriori trattative.

Domenica mattina il generale Schenk informò lord Granville che Grant era disposto di accogliere la proposta dell'Inghilterra. Grant, coll'avere comunicato confidenzialmente al Senato questa proposta, dimostrò in certo modo di accettarla ed approvarla. Il Senato americano sta ora esaminando confidenzialmente la proposta inglese, la quale mantiene l'attitudine del governo, come fu spiegata nella prima seduta della sessione. Gladstone spera che il risultato delle trattative sarà riconosciuto come soddisfacente, e sarà conforme all'onore dei due paesi. Egli prega la Camera, in presenza dell'attuale situazione, di astenersi da ogni discussione.

Disraeli appoggia la domanda di Gladstone, esprimendo la speranza che le trattative daranno un accomodamento pacifico ed onorevole.

*Chiusura della Borsa di Firenze — 14 maggio.*

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0|0 | 73 65 | 73 67 1|2 |
| Napoleoni d'oro | 21 56 | 21 52 |
| Londra 3 mesi | 27 08 | 27 08 |
| Francia, a vista | 107 87 | 107 87 |
| Prestito Nazionale | 82 85 | 82 85 |
| Azioni Tabacchi (fine corrente) | 745 50 | 745 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 519 — | 519 — |
| Azioni della Banca Nazionale | — | — — |
| Ferrovie Meridionali | 474 — | 474 — |
| Obbligazioni id. | 225 — | 225 — |
| Buoni Meridionali | 540 — | 540 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1730 — | 1730 — |

Tendenza ferma.

*Borsa di Parigi — 13 maggio.*

| | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0|0 | 54 70 | 54 70 |
| Rendita francese 5 0|0 | 87 70 | 87 70 |
| Rendita italiana 5 0|0 | 68 — | 68 10 |
| Consolidato inglese | 93 1|16 | 93 1|16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 438 — | 440 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 257 75 | 258 — |
| Ferrovie Romane | 115 — | 117 — |
| Obbligazioni Romane | 182 50 | 182 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 198 — | 198 25 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 207 50 | 208 25 |
| Cambio sull'Italia | 7 — | 6 7|8 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 482 50 | 482 — |
| Azioni id. id. | 702 50 | 702 50 |
| Londra, a vista | 25 42 | 25 46 |
| Aggio dell'oro per mille | — — | — — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

*Borsa di Berlino — 13 maggio.*

| | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Austriache | 213 1|2 | 215 7|8 |
| Lombarde | 116 3|4 | 117 1|4 |
| Mobiliare | 194 7|8 | 195 1|2 |
| Rendita italiana | 66 3|8 | 66 5|8 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

*Borsa di Vienna — 13 maggio.*

| | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 331 — | 327 80 |
| Lombarde | 198 30 | 197 25 |
| Austriache | 363 50 | 362 50 |
| Banca Nazionale | 835 — | 834 — |
| Napoleoni d'oro | 9 02 | 9 03 |
| Cambio su Londra | 113 85 | 113 70 |
| Rendita austriaca | 71 90 | 71 75 |

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, li 13 maggio 1872 (ore 20 15).

Mare agitato nel golfo di Genova, a Piombino, a Civitavecchia e a Venezia, grosso presso l'isola Palmaria, generalmente mosso altrove. Venti del 3° e 4° quadrante forti in alcuni luoghi. Cielo sereno in molta parte d'Italia settentrionale, in Sardegna, nella Comarca e in alcuni paesi dell'Italia meridionale; coperto sul golfo della Spezia, in Toscana e ad Urbino, nuvoloso altrove. Pressioni aumentate da 3 a 8 mm. Ieri pioggia nel Nord e nel centro della penisola, iersera grandine ad Aosta, maestrale fortissimo a S. Remo, nella notte forti colpi di vento presso il Capo Passaro. Neve nelle vicinanze di Aosta e di Camerino. Probabilità di venti assai freschi e vari lungo le coste italiane, tempo alquanto migliore nella media Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì 13 maggio 1872.*

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 763 1 | 763 8 | 763 8 | 764 3 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 13 9 | 19 4 | 18 2 | 13 8 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 71 | 51 | 42 | 80 | Massimo = 20 0 C. = 16 0 R. |
| Umidità assoluta | 8 48 | 8 62 | 6 50 | 9 37 | Minimo = 9 5 C. = 7 6 R. |
| Anemoscopio | S. 0 | S. 10 | SO. 17 | S. 0 | |
| Stato del cielo | 9. bello, qualche cirro | 6. cumuli sparsi | 9. bello, qualche cirro | 9. bello, qualche velo | |

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

*del dì 14 maggio 1872.*

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — — | Rendita Italiana 5 0|0 | 1 genn. 72 | — — | 73 52 1|2 |
| Napoli | 30 | | — — | Prestito Nazionale | 1 aprile 72 | — — | 82 45 |
| Livorno | 30 | — — | — — | Detto piccoli pezzi | 1 aprile 72 | — — | 82 45 |
| Firenze | 30 | — — | — — | Obbligaz. Beni Eccles. 5 0|0 | » | — — | — — |
| Venezia | 30 | 92 60 | — — | Certificati sul Tesoro 5 0|0 | » | 537 50 | 505 — |
| Milano | 30 | — | — — | Detti Emissione 1860-64 | 1 aprile 72 | — — | 71 70 |
| Ancona | 30 | — | — — | Prestito Romano, Blount | » | — — | 70 — |
| Bologna | 30 | — | — — | Detto Rothschild | 1 dicem. 71 | — — | 72 70 |
| Parigi | 90 | — — | — — | Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 72 | 1000 — | 2855 — |
| Marsiglia | 90 | 106 75 | 106 25 | Banca Nazionale Toscana | | 1000 — | — — |
| Lione | 90 | — — | | Banca Romana | | 1000 — | 1570 — |
| Londra | 90 | 27 08 | 26 98 | Banca Generale | | 500 — | 563 — |
| Augusta | 90 | — — | — — | Banca Italo-Germanica | | 500 — | 609 75 |
| Vienna | 90 | — | — — | Azioni Tabacchi | | 500 — | — — |
| Trieste | 90 | — | | Obbligazioni dette 6 0|0 | | 500 — | 527 — |
| | | Oro, pezzi da 20 fr. | — — | Strade Ferrate Romane | 1 luglio 1866 | 500 — | 124 — |
| | | | | Obbligazioni dette | 1 genn. 72 | 500 — | 201 — |
| | | | | Strade Ferrate Meridionali | 1 genn. 72 | 500 — | — — |
| | | | | Buoni Meridionali 6 0|0 (oro) | | 500 — | — — |
| | | | | Società Rom. delle Miniere di ferro | | 537 50 | — — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 714 — |
| | | | | Titoli provvisorii del Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 716 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 390 — |
| | | | | Pio Ostiense | » | 430 — | 109 — |
| | | | | Credito Immobiliare | » | 500 — | 508 — |
| | | | | Compagnia Fondiaria Italiana | » | 250 — | 220 — |

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RISACCI.

## Segue ELENCO N. 477 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 56 | Scotti Salvatore | 4 aprile 1819 — Palermo | già sergente nei veterani | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | 31 agosto 1870 | 522 » | 1 agosto 1870 | a vita. |
| 57 | Loncich Carlo | 19 marzo 1817 — Venezia | luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina | 20 giug. 1851 e 26 marzo 1865 | 1 settembre 1870 | 2250 » | id. | id. |
| 58 | Rossi Catterina | 24 ottobre 1824 — Pudivanna (Beverino) | ved. di Garibaldi Giovanni già brigad. attivo di terra | 13 maggio 1862 | id. | 210 » | 5 maggio 1870 | durante vedovanza. |
| 59 | Berton Teresa | 31 dicembre 1812 — Venezia | vedova di Ferraccini Antonio già cancellista del soppresso ufficio del Fisco in Venezia | Direttive austriache ed il R. decreto 4 novembre 1866 | id. | 345 68 | 14 agosto 1867 | id. |
| 60 | Ferracini Antonio, e per esso, defunto, ai suoi legittimi eredi | 20 aprile 1810 — Id. | già cancellista stabile del già ufficio del Fisco in Venezia | id. | id. | 518 52 | 4 novembre 1866 | fino al 13 agosto 1867, giorno di sua morte. |
| 61 | Ninotti Giovanni | 18 luglio 1822 — Chiusa | già maresciallo d'alloggio nel corpo carabinieri Reali | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 910 » | 14 agosto 1870 | a vita. |
| 62 | Callà Bruno | 21 gennaio 1809 — Cimigliano | già soldato nei veterani | id. | id. | 306 » | 6 id. | id. |
| 63 | Leotta Stefanina<br>Id. Letizia | 4 agosto 1843 — Napoli<br>2 aprile 1845 — Id. | orfane di Raffaele, ufficiale di carico del cessato Ministero Guerra di Napoli, e di Giovanni Rosa, pens. | Dec. Borb. 3 maggio 1816 | id. | 382 50<br>382 50 | 20 giugno 1870 | durante lo stato nubile, e maritandosi verrà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione. |
| 64 | Di Chiara Enrichetta | 22 marzo 1884 — Foggia | ved. di Tajani Luigi, già ispettore delle gabelle | 14 aprile 1864 | id. | 3800 » | per una sola volta | |
| 65 | Dumaz-Vorzet cav. Francesco | 19 luglio 1820 — S. Nicola la Cappella (Savoja) | già capitano di fanteria | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | 2 id. | 2640 » | 16 agosto 1870 | a vita. |
| 66 | Santini Lodovica Caterina | 4 febbraio 1817 — Sassuolo | ved. di Mondatori Giuseppe già aggiunto della Ragioneria Generale del già Ministero dell'Interno, in pensione | Estense 12 febbraio 1806 ed il decreto 6 agosto 1813 | id. | 230 26 | 29 luglio 1870 | durante vedovanza. |
| 67 | Ponticelli Margherita | 9 aprile 1812 — Borgotaro | vedova di Bocci Giulio, già commesso doganale | Dec. Parmense 2 luglio 1822 | id. | 333 33 | 2 maggio 1870 | id. |
| 68 | Gabbi Anna Mª | 26 settembre 1804 — Parma | vedova di Curioli Andrea, esattore del pedaggio al ponte sulla Trebbia, in ritiro | id. | id. | 145 95 | 1 agosto 1870 | id. |
| 69 | Costantino Francesco | 7 ottobre 1814 — Popoli | già sergente nei veterani | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 415 » | 6 id. | a vita. |
| 70 | Barselli Pietro | 20 dicembre 1829 — Livorno | capitano di fanteria | 25 maggio 1852 e 7 febb. 1865 | id. | 997 45 | 23 marzo 1870 | id. |
| 71 | Volpi Gherardo | 1 settembre 1833 — Grosseto | già caposezione di 3ª classe alla Direzione delle poste di Grosseto | Reg. Toscano 22 nov. 1849 dec. 14 aprile 1852 e sovr. risoluzione 3 marzo 1854. | id. | 705 60 | 1 luglio 1870 | id. |
| 72 | Nigro Pasquale | 5 luglio 1805 — Napoli | caporale negl'invalidi | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 360 » | 1 agosto 1870 | id. |
| 73 | De Jose Enrico | 3 aprile 1802 — Id. | sergente nei veterani | id. | id. | 558 » | 26 luglio 1870 | id. |
| 74 | Caruso Antonietta | 25 settembre 1820 — Atina | vedova del capitano a riposo Quarta Stefano | Dec. Borb. 3 maggio 1816 | id. | 340 » | 1 giugno 1870 | durante vedovanza. |
| 75 | Piscacano Anna Maria | 6 marzo 1798 — Napoli | vedova di Carotenuto Vincenzo già capomaestro artefice di artiglieria, pensionato | id. | id. | 38 25 | 1 febbraio 1870 | id. |
| 76 | Pelistina Concetta Giuseppa | 23 novembre 1840 — Id. | orfana di Giuseppe già capitano, e di Montefusco Maria, pensionata | id. | id. | 340 » | 19 nov. 1869 | durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 77 | Di Virgilio Barbara Maria | 26 gennaio 1782 — Id. | vedova di Pignataro Luigi già capitano, pensionato | id. | id. | 340 » | 6 luglio 1870 | durante vedovanza. |
| 78 | De Sortis Mª Enrichetta | 4 febbraio 1801 — Id. | vedova del controllore doganale al riposo Gabriele Guarracino | id. | id. | 340 » | 11 maggio 1870 | id. |
| 79 | Serassi Giuseppe | 24 maggio 1823 — Torino | già vivandiere nel 68° regg. fanteria | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 324 » | 1 agosto 1870 | a vita. |
| 80 | Lamanta o Lamanda Fedele Adamo | 12 marzo 1814 — Palmoli | già soldato negl'invalidi | id. | id. | 312 » | 26 luglio 1870 | id. |
| 81 | De Ferrari o Ferrari Barbara | 22 marzo 1821 — Croce Fieschi | ved. di Novaro Fabio già magazziniere dei tabacchi a riposo | RR. Patenti 25 marzo 1822 | id. | 1009 46 | 24 giugno 1870 | durante vedovanza. |
| 82 | Mazeri Luigi | 21 luglio 1852 — Udine | orfano di Francesco già cancelliere, e di Artali Augusta, pensionata | Direttive austriache | id. | 298 » | 19 febbraio 1870 | fino al compimento del 20° anno di età. |
| 83 | Loddo Tommaso | 21 dicembre 1827 — Cagliari | già guardaboschi nell'amministrazione forestale | 14 aprile 1864 | id. | 625 » | — | per una volta sola. |
| 84 | Varrica Paolo | 9 gennaio 1812 — Palermo | già commesso nell'amministrazione del lotto | id. | id. | 1093 » | 1 luglio 1870 | a vita. |
| 85 | Varga Antonio | 1 aprile 1799 — Milano | già segretario id. | id. | 8 id. | 1750 » | id. | id. |
| 86 | Rinaldini Luigi | 30 gennaio 1823 — Pavia | già delegato di sicurezza pubblica | id. | 6 id. | 1558 » | — | per una volta sola. |
| 87 | Pieri Farneade<br>Id. Astorre<br>Id. Alceo | 18 febbraio 1852 — Lucca<br>18 agosto 1854 — Id.<br>18 gennaio 1862 — Id. | orfani minorenni di Egisto già magazziniere alla manifattura di tabacchi, e di Baccelli Carlotta, pensionata | Reg. Toscano 22 nov. 1849 | id. | 250 » | 14 agosto 1870 | durante la minore età. |
| 88 | Testa Anna Mª | 22 febbraio 1801 — Napoli | vedova di Majellaro Gennaro già furiere maggiore nelle compagnie veterani, in pensione | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 241 66 | 22 giugno 1870 | durante vedovanza. |
| 89 | Gentile Lupo | 11 luglio 1807 — Garbagna | caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti | id. | id. | 465 » | 16 agosto 1870 | a vita. |
| 90 | Mondi cav. Giovanni | 15 maggio 1817 — Parma | già luogotenente colonnello nei Reali carabinieri | id. | id. | 3900 » | id. | id. |
| 91 | Giordano Giovanni Maria | 17 settembre 1817 — Verolengo | già lavorante di 3ª classe nella R. fabbrica d'armi in Torino | 11 luglio 1852 ed il R. decreto 20 febbraio 1865 | id. | 264 » | 30 luglio 1870 | id. |
| 92 | Menozzi Carolina | 24 dicembre 1802 — Reggio | vedova di Torreggiani Francesco già coadiutore nell'ufficio ipoteche in Modena, pensionato | 14 aprile 1864 | id. | 352 » | 23 id. | durante vedovanza. |
| 93 | Stelluti Angelo | 27 dicembre 1815 — Fabriano | già sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Recanati | 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843 | id. | 330 37 | 16 sett. 1863 | a vita. |
| 94 | Dellalonga Giulio | 14 aprile 1799 — Voghera | già magazziniere delle privative | 14 aprile 1864 | id. | 2381 » | 1 febbraio 1870 | id. |
| 95 | Traversi Gualdinello o Vandinello Matteo | 21 maggio 1818 — Barbarano | già accessista del tribunale di Padova | id. | id. | 933 » | 23 aprile 1870 | id. |
| 96 | Ruggieri Giulia Mª | 15 febbraio 1825 — Giovinazzo | vedova di De Simone Francesco Antonio brigadiere doganale, pensionato | Dec. Borb. 3 maggio 1816. | id. | 68 » | 13 id. 1869 | durante vedovanza. |
| 97 | Bongiorni Marco | 30 gennaio 1805 — Piacenza | già segretario di 1ª classe nell'amm. del Tesoro | 14 aprile 1864 | id. | 1604 » | 1 luglio 1870 | a vita. |
| 98 | Varini Carlo | 11 maggio 1811 — Pavia | già segretario nell'amministraz. del Demanio e tasse | id. | id. | 2000 » | id. | id. |
| 99 | Scherer Nicolò | 12 ottobre 1809 — Borfa (Svizzera) | già soldato | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 360 » | 5 dic. 1869 | id. |
| 100 | Impallomeni Giuseppe | 9 novembre 1797 — Milazzo | già luogotenente nei veterani | id. | id. | 1150 » | 1 maggio 1870 | id. |
| 101 | Boselli Marianna | 12 settembre 1811 — Correggio | vedova di Boselli David già capo guardiano carcerario | 14 aprile 1864 | id. | 291 » | 15 aprile 1870 | durante vedovanza. |
| 102 | Di Loreto Antonio | 7 febbraio 1819 — Giulianova | già soldato nella 10ª compagnia disciplina | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id | 324 » | 14 agosto 1870 | a vita. |
| 103 | Giudici Angelo | 4 aprile 1820 — Bergamo | già brigadiere doganale sedentario | 13 maggio 1862 | id. | 210 » | 1 giugno 1870 | id. |
| 104 | Montanari dott. Cesare | 23 ottobre 1807 — Bologna | già chirurgo aggiunto nello spedale carcerario di Bologna | 1 maggio 1828 e 28 giug. 1848 | id. | 268 12 | 1 aprile 1870 | id. |
| 105 | Fosasci Didaco | 18 settembre 1820 — Cutigliano | già stradiere di 1ª classe del dazio consumo in servizio del municipio di Firenze | Legge comunale di Firenze, già granducale toscana, del 22 novembre 1849 | id. | 1957 77 | 1 agosto 1870 | a vita. Delle quali a carico dello Stato lire 1516 85; a carico del municipio di Firenze 397 73; a carico del mun. di Livorno 43 69. |
| 106 | Prunotti avv. cav. Luigi Vincenzo | 22 gennaio 1805 — Torino | già direttore capo di divisione di 1ª classe presso la Corte dei conti | 14 aprile 1864 | id. | 4550 » | 1 sett. 1870 | a vita. |
| 107 | Salicorni Giovanni Antonio | 19 settembre 1830 — S. Cipriano | già brigadiere attivo di mare nel corpo delle guardie doganali | 13 maggio 1862 | 7 id. | 240 » | 1 giugno 1870 | id. |
| 108 | Sambiase Laura Mª<br>Id. Mª Teresa | 20 febbraio 1819 — Zambrone<br>20 gennaio 1820 — Id. | orfane di Giovanni Battista segnalatore telegrafico in pensione | Dec. Borb. 3 maggio 1816 | id. | 102 » | 8 maggio 1870 | durante lo stato nubile, e maritandosi ciascuna di esse avrà un'annata della rispettiva quota di pensione. |
| 109 | Felice cav. Giuseppe | 10 gennaio 1821 — Castiglione | commissario di 1ª classe nel corpo del commissariato della marina | 20 giug. 1851 e 26 marzo 1865 | id. | 3100 » | 1 sett. 1870 | a vita. |
| 110 | Caccaviello Gaetana Maria Teresa<br>Id. Vincenza | 10 aprile 1840 — Napoli<br>16 aprile 1843 — Id. | orfane di Domenico inserviente della Tesoreria generale di Napoli, in pensione, e della predefunta Anna Mª Ferraio | Dec. Borb. 3 maggio 1816 | id. | 38 25<br>38 25 | 1 agosto 1870<br>id. | durante lo stato nubile, e maritandosi verrà loro pagata un'annata di pensione. |

*(Continua)*

2231

Provincia di Padova — Distretto di Este

# MUNICIPIO DI ESTE

## AVVISO D'ASTA

*per la vendita dei beni comunali deliberata nella seduta consigliare 24 aprile 1869 ed approvata dalla Deputazione provinciale il 12 maggio 1871.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 8 (otto) giugno prossimo venturo, in questo ufficio municipale, alla presenza della Giunta, si procederà al pubblico incanto per deliberare al miglior offerente i beni comunali divisi nei lotti in calce descritti.

**Condizioni principali d'asta:**

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato e separatamente per ciascun lotto sul dato rispettivamente indicato.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta soltanto chi avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma in valuta legale nella sottoposta tabella contrassegnata.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto e non si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infrascritto prospetto.
5. La delibera s'intenderà sempre vincolata all'esatto adempimento delle condizioni contenute nel capitolato normale, ostensibile a chiunque unitamente agli altri atti relativi nelle ore d'ufficio presso la segreteria del comune.
6. Essendo in corso pratiche per l'affrancazione di alcune partite comprese nei lotti in calce descritti, si previene che saranno all'asta stessa notificate le partite sottratte al detto titolo, ed in tal caso il dato d'asta verrà di corrispondenza ridotto sulla base delle stime 30 settembre 1869, dell'ingegnere signor Venturini dott. Domenico.
7. Gli aspiranti all'asta non domiciliati in comune che fossero rimasti deliberatari dovranno eleggere il loro domicilio in questa città per ogni eventuale partecipazione.
8. Se la delibera seguisse a favore di chi avesse offerto per nome da dichiararsi, la dichiarazione relativa dovrà essere fatta nei tre giorni prossimi successivi, ritenuto in ogni caso obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta.
9. Il termine utile per l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) da garantirsi pure con deposito, resta stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 22 giugno 1872. — A parità di offerte sarà preferita quella rassegnata prima.
10. Sarà facoltativo al comune venditore di accettare nel termine dei fatali, di cui l'art. 9, quella offerta complessiva per tutti i lotti che fosse più vantaggiosa all'interesse comunale.
11. Il deliberatario definitivo perderà l'intero deposito ove nel termine che gli venisse fissato non avesse a prestarsi alla stipulazione del formale contratto.
12. Saranno a beneficio dell'aggiudicatario le rendite dell'ente aggiudicato a partire da 30 settembre 1872. Saranno a di lui carico tutte le relative imposte e gravezze sì ordinarie che straordinarie che avranno scadenza dopo il detto giorno 30 settembre 1872.
13. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
14. La vendita dei lotti ai numeri 1, 2, 3, che sono affittati si ritiene vincolata al rispetto delle affittanze relative in corso.
15. Tutte le spese d'asta, comprese quelle di stampa, bolli, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, staranno a carico esclusivo degli aggiudicatari e ripartite fra i medesimi in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Le altre spese del contratto, diritti di segreteria, ed ogni altra conseguente tassa, registro, trascrizione, volture, saranno sostenute dai singoli aggiudicatari.

**AVVERTENZA.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Este, dal palazzo municipale, li 4 maggio 1872.

*Il Sindaco:* M. A. ZAGO.

*Il Segretario:* F. NAZARI.

| N° progressivo dei lotti | COMUNE | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e valore | PREZZO di incanto | Deposito per: cauzione delle offerte | Deposito per: spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 | Este | Casa e terreno in comune di Este, località Sostegno, in mappa ai numeri 1232, 3132, 3133, 3135 di P. C. 5 45, pari ad ettari 0 54 50, colla rendita di lire 46 08 e diritto di pedaggio al ponte di Sostegno | 6518 25 | 651 82 | 400 | 60 | |
| 2 | Baone | Terreno parte vegro e parte boschivo nel comune amministrativo di Baone e cens. di Calaone ai mapp. numeri 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 1521, 1524, 1526, 1314 di P. C. 44 76, pari ad ettari 4 47 60, colla rendita di lire 73 52 | 1472 25 | 147 22 | 100 | 15 | |
| 3 | Villa Estense | Appezzamento di terreno in comune di Villa Estense al mapp. n. 651 di P. C. 2 94, pari ad ettari 0 29 40, colla rendita di lire 13 96 | 315 12 | 31 51 | 40 | 5 | |
| 4 | — | Esigenze livellarie n. 13 dalle seguenti ditte:<br>1. Bertini Antonio q. Giovanni sopra beni in Calaone ai mapp. n. 1096-1929 di P. C. 4 19, pari ad ettari 0 41 90, colla rendita di lire 5 82 . . . *annue it. L.* 6 30<br>2. Monselesan Luigi sopra casa in Este al ponte della Porta Vecchia . . . „ 7 62<br>3. Gradenigo co. Bartolomeo II, detto Leonardo, sopra beni in Este ai mapp. n. 2882, 2883, 2884, 2885 di P. C. 2 13, pari ad ettari 0 21 30, rendita lire 122 57 . . . „ 1 22<br>4. Miari co. Felice sopra beni in Este ai numeri di mappa 1376, 1377, 4112 di P. C. 10 65, pari ad ettari 1 06 50, rendita italiane lire 157 31 . . . „ 4 89<br>5. Rizzardi Maria, id. id. . . . „ 1 70<br>6. Maldura co. fratelli sopra casa in Piazza di Este . . . „ 2 32<br>7. Monselesan Luigi sopra casa al mapp. n. 826 e porz. del 323 alla Porta Vecchia . . „ 38 54<br>8. Eredi Labia co. Giorgio . . . „ 9 15<br>9. Panella Antonio sopra il mapp. num. 155 in Este di P. C. 0 17, pari ad ettari 0 01 70, rendita lire 180 40 . . . „ 15 77<br>10. Trivellato Giovanni Battista sopra beni in Calaone ai mapp. n. 1373, 1374, 1375, 2024 di P. C. 17 21, pari ad ettari 1 72 10, rendita lire 47 63 id. . . . „ 19 22<br>11. Rizzardi Giovanni Battista sopra il mapp. n. 362 in Este . . . „ 10 28<br>12. Quaglia cons. e Centanin dott. Domenico in Solesino sopra campi 4 in cont. Cadevigo „ 63 01<br>13. Melati Antonio sul fondo in Este alla Torre al mapp. n. 1188 di P. C. 5 60, pari ad ettari 0 56 00, rendita lire 29 23 . . . „ 25 40<br>*Sommano le esazioni L.* 200 42 | 3350 32 | 335 03 | 200 | 35 | |
| 5 | Monselice | Diritto di decima, trentesimo e ventiduesimo nel controscritto comune sui mapp. num. 4331, 4577, 4569, 4347, 3747, 4186, 4216, 4361, 4324, 4468, 4484, 4188, 4326, 4305, 4336, 4338, 4964, 4300, 4301, 4302, 4230, 4235, 4237, 4289, 4303, 4939, 4185, 4330, 4184, 4333, 4227, 4228, 4248, 4249, 4251, 4286, 4350, 4351, 4353, 4354, 4340, 4352, 4355, 4341, 4343, 4242, 4498, 4232, 4487 *a*), 4487 *b*), 4496, 4480, 4345, 4327, 4329, 4359, 4362, li quali per pert. c. 675 26, pari ad ettari 67 52 60, sono soggetti all'onere di decima, per p. c. 16 37, pari ad ettari 1 63 70, all'onere di trentesimo, per p. c. 25 06, pari ad ettari 2 50 60, all'onere di ventiduesimo e come dall'originario catasto e disegni dell'anno 1863 di questo ingegnere signor Venturini dottor Domenico | 7202 „ | 720 20 | 450 | 70 | |
| 6 | Solesino | Diritto di decima e trentesimo nel controscritto comune sui mapp. num. 284, 535, 701, 1244, 377, 381, 1148, 128, 507, 172, 670, 155, 156, 287, 666, 458, 387, 1065, 1066, 1067, 533, 536, 538, 757, 1490, 177, 1337, 236 *a*), 663, 738, 167, 1166, 176, 485, 236 *b*), 571, 146, 283, 395, 1153, 578, 393, 394, 351, 546, 1087, 1151, 1159, 706, 1165, 1167, 420, 1161, 178, 342, 609, 423, 697, 452, 919, 940, 1125, 1163, 515, li quali per p. c. 402 51, pari ad ettari 40 25 10, sono soggetti all'onere di decima, e per p. c. 462 71, pari ad ettari 46 27 10, all'onere di trentesimo<br>*Avvertenza.* — Su pert. cens. 45 98, pari ad ettari 4 59 80, viene contestato il diritto d'esazione del trentesimo, e su p. c. 15 70, pari ad ettari 1 57 00, il diritto d'esazione di decima, il tutto come dall'originario catasto e disegni dell'anno 1863 di questo ingegnere signor Venturini dott. Domenico. | 5854 66 | 585 45 | 320 | 50 | Restano nelle controindicate superficie comprese quelle occupate con la ferrovia da Padova a Rovigo. |
| 7 | Este | Diritto di decima e trentesimo nel controscritto comune sui mapp. num. 3786, 3791, 3799, 1653, 1628, 1662, 1663, 1511, 3913, 3795, 3891, 3787, 1654, 3806, 3914, 1531, 1298, 1579, 1580, 1581, 1582, 1515, 3805, 3813, 3815, 3789, 3817, 1498, 1519, 3797, 3919, 3808, 1625, 1629, 1632, 1640, 1637 *a*), 1637 *b*), 1637 *c*), 1637 *d*), 1623, 3801, 3802, 3803, 1646, 1648, 3790, 1587 *d*) *e*), 3982 *e*) *g*), 1525, 1527, 1587, 3794, 1636, 1292, 1674, 1677, 1584, 1585, 1571, 1961, 1517, 1641, le quali per p. c. 381 91, pari ad ettari 38 19 10, sono soggette all'onere di decima, per p. c. 304 82, pari ad ettari 30 48 20, all'onere di trentesimo, il tutto come dall'originario catasto e disegni dell'anno 1863 di questo ingegnere sig. Venturini dott. Domenico e contratto di permuta Pisani | 5211 51 | 521 15 | 300 | 50 | Restano nelle controscritte superficie comprese quelle occupate con la ferrovia da Padova a Rovigo e quelle a sede delle nuove strade mettenti alla stazione di Este. |
| 8 | Sant'Elena | Diritto di decima e trentesimo nel controscritto comune sui mapp. n. 176, 282, 310, 122, 242, 243, 123, 363, 477, 483, 484, 495, 524, 433, 38 *a*) 38 *b*) 11, 45, 63, 73, 74, 113, 161, 589, 593, 249, 469 *b*) 444, 385, 386, 379, 648, 292, 8, 10, 487, 729, 410, 412, 628, 645, 435, 436, 441, 553, 502, 544 *a*) 576, 586, 439, 544 *b*) 734, 744, 475, 476, 730, 4, 258, 286, 287, 289, 281, 596, 469 *a*) 469 *c*) 486, 296, 354, 745, 297, 763, 762, 66, 87, 543, 555, 456, 523, 84, 231, 250, 251, 672, 210, 212, 669, 285, 351, 353, 362, 373, 418, 527, 743, 481, 633, 638, 635, 429, 417, 513, 257, 454, 232, 673, 727, 247, 109, 295, 374, 377, 405, 408, 756, 680, 71, 7, 563, 575, 583, 584, 585, 692, 693, 710, 711, 326, 525, 686, 687, 443, 445, 255, 510, 325, 430, 720, 724, 722, 726, 721, 723, 442, 725, 666, 387, 383, 121, 736, 737, 320, 124, li quali per P. C. 1576,65 pari ad ettari 157,66,50, sono soggetti all'esazione di decima, per P. C. 1724,58, pari ad ettari 172,45,80, all'onere di trentesimo, il tutto come dall'originario catasto e disegni dell'anno 1863 di questo ingegnere signor Venturini dottor Domenico | 22095 51 | 2209 52 | 1200 | 200 | Restano nelle controindicate superficie comprese quelle occupate con la ferrovia da Padova a Rovigo. |
| 9 | Granze di Vescovana | Diritto di decima e trentesimo nel controscritto comune sui mapp. n. 370, 373, 483 *b*) 488 *a*) 372, 486, 840, 937, 369, 488, 490, 367, 476, 481, 378, 362, 365, 385, 483 *c*) 483 *d*) 484, li quali per P. C. 21,97, pari ad ettari 2, 19, 70, sono soggetti all'onere di decima, per Pert. C. 382,72, pari ad ettari 38, 27, 20, all'onere di trentesimo e come dall'originario catasto e disegni dell'anno 1863 di questo ingegnere signor Venturini dottor Domenico | 1363 64 | 136 37 | 100 | 20 | |

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

## AVVISO D'ASTA

*Per la nomina del ricevitore provinciale durante il quinquennio dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.*

Non essendosi fatto luogo alla nomina sopra terna del ricevitore e cassiere provinciale in coerenza al disposto dell'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre 1871, n. 462, per l'attuazione della legge 20 aprile detto anno, numero 192 (Serie 2ª), e giusta la determinazione del R. Ministero delle Finanze del 15 aprile p. p., n. 24214—4092, si procederà all'esperimento dell'asta pubblica.

Si deduce quindi a pubblica notizia che il giorno 12 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane in quest'ufficio della Deputazione provinciale avanti il R. prefetto, presidente della medesima, coll'assistenza di un delegato della Deputazione provinciale, di un delegato governativo all'Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale si terrà l'esperimento di asta colle seguenti

**Avvertenze:**

1° L'asta si aprirà sull'aggio di lira una e centesimi cinquanta da corrispondersi al ricevitore per ogni cento lire di versamenti, e sarà fatta col metodo delle schede segrete scritte in carta di bollo da lire 1 chiuse e suggellate dirette al R. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, e dovranno presentare un ribasso eguale o inferiore a quello indicato nella scheda normale, che a cura della stazione appaltante sarà depositata sul banco della presidenza.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Il concorrente alla ricevitoria dovrà dichiarare nella propria scheda:

*a*) Che accetta le condizioni e gli obblighi stabiliti nella indicata legge del 20 aprile 1871 e relativo regolamento del 1° ottobre 1871, n° 462 (Serie) 2ª), nonchè nel R. decreto 7 ottobre detto anno, n. 479 (Serie 2ª), sulla riscossione della tassa di macinazione;

*b*) Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª) e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero, che in calce al presente avviso sono riportati.

2° L'offerente dovrà provare di aver fatto nella Tesoreria governativa, o in quella provinciale di Ascoli il deposito voluto dalla legge predetta di lire 37,250, pari al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 1,862,500, quale deposito dovrà essere effettuato in valuta legale o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 73 42 1/2 desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile, n. 119.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Detto deposito sarà ritenuto solo a colui che risulterà deliberatario, al quale verrà poi restituito dopo la definitiva aggiudicazione dell'impresa e la prestazione della garanzia fissata in lire 280,000, in beni stabili o in rendita pubblica da prestarsi entro trenta giorni da quello della notificazione dell'approvazione dell'aggiudicazione nei modi determinati dall'articolo 15 della legge del 20 aprile 1871 e 19 del regolamento del 1° ottobre 1871, numero 462.

3° Le spese tutte sono a carico di chi verrà nominato ricevitore, e saranno prelevate dal suddetto deposito di lire 37,500, come è disposto dall'articolo 99 della ripetuta legge.

4° La legge, il regolamento, i capitoli normali e gli altri documenti riguardanti la Ricevitoria e la Cassa provinciale, sono ad ognuno visibili in questo ufficio della provincia dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

5° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, la provincia non si ritiene obbligata finchè non sia intervenuta l'approvazione Ministeriale.

6° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

Ascoli Piceno, il 1° maggio 1872.

*Il Consigliere Delegato Presidente della Deputazione Provinciale*
BORRONI.

### CAPITOLI SPECIALI.

*Deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero.*

Oltre l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti sulla riscossione delle imposte dirette e della tassa di macinazione, come pure dei capitoli normali di sopra richiamati, il ricevitore dovrà sottostare alle seguenti prescrizioni comprese nel capitolato speciale:

1° Il ricevitore dovrà assumere gratuitamente il servizio della Cassa e tesoreria provinciale, con gli stessi obblighi e condizioni colle quali si disimpegna dall'attuale tesoriere, che risultano da un capitolato ad ognuno visibile in quest'ufficio provinciale.

2° A tutta sua responsabilità e spesa il ricevitore dovrà tenere nella città di Fermo un suo rappresentante, che disimpegni anche l'ufficio di tesoriere provinciale nell'interesse di quel circondario, senza rimuovere però dalla propria residenza, cioè da Ascoli, i documenti della contabilità o altro, mentre nell'interesse del Governo si riconosce solo l'ufficio di Ascoli.

3° L'ufficio di ricevitoria sarà stabilito nella città di Ascoli Piceno, e resterà aperto nei giorni non dichiarati festivi dal Regio decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, e nelle ore dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, rispetto ai 15 giorni partendo dal primo fissato per i versamenti degli esattori, e dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana soltanto pel rimanente;

4° Entro i termini stabiliti dalla legge predetta e dal Regio decreto 7 ottobre 1871, dovrà operare gli opportuni versamenti e tenere a disposizione della provincia tutte le somme alla medesima spettanti.

2059

### DIFFIDAZIONE. 2255

Debitore il defunto Antonio Scoponi di Montefiascone verso il sottoscritto domiciliato a Viterbo della somma di lire trecentocinquantacinque dovute a saldo di somministrazioni fatte onde maggesare, seminare ecc, l'attuale sementa a grano nel predio Spessa appezzamento Cordigliano territorio di Viterbo, si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, che tanto per legge, quanto per convenzione deve il sottoscritto stesso essere soddisfatto di detto suo credito con tanto grano che si raccoglierà dalla sementa cui sopra, e che perciò sarebbe nullo e di nessun effetto ogni contratto di cessione di detta sementa od acquisto si facesse da chiunque del grano da raccogliersi come sopra.

Viterbo, 30 aprile 1872.

SECONDIANO VENANZI.

### 2226 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato rende noto che il tribunale civile di Tolmezzo, in esito al ricorso presentato per Domenica Frezza e consorti di Verzegnis acciò venga dichiarata l'assenza di Pietro fu Giacomo Lunazzi detto Dal Prete di Verzegnis, ha, in camera di consiglio, con decreto 25 aprile 1872, n° 92, deliberato di commettere all'ill.mo presidente ed al pretore di Tolmezzo di attingere informazioni sul conto del sunnominato assente, in relazione all'articolo 23 del Codice civile, e prima di pronunziare la sentenza di cui all'articolo 24.

GIO. BATT. dott. CAMPEIS, avv. proc.

### ESTRATTO 2241

*da' registri di cancelleria delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. N. d'ordine 609.*

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Caterina Scoppa di Antonio, il tribunale ha disposto così:

Che la Direzione del Debito Pubblico intesti un nuovo certificato a favore di Scoppa Caterina di Antonio domiciliata in Napoli le annue lire novantacinque di rendita risultanti dal certificato n. 16378 intestato a favore dell'ora defunta Bruno Elisabetta Cristina fu Arcangelo domiciliata in Napoli, essendo la detta Scoppa Caterina erede della Bruno Elisabetta Cristina. Ordina pure, che tal certificato sia rilasciato al padre della richiedente signor Antonio Scoppa fu Placido domiciliato in Napoli.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, Pasquale de Angelis, ed Enrico Niutta giudici.

Oggi ventinove aprile mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte — G. Pastini vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Antonio Scoppa oggi 7 maggio 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale
PASQUALE PISANI.

### SUNTO DI CITAZIONE. 2254

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello in Roma, in séguito ad ordinanza di S. E. il signor primo presidente della suddetta Corte del dì 13 corrente e ad istanza del signor Sabatino di Capua negoziante di Roma, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avvocato Torquato Tancredi, ho citato il signor Giuseppe Garan d'incognito domicilio e dimora con l'adempimento delle formalità volute dall'articolo 141 di procedura civile a comparire nella udienza del dì 27 maggio corrente avanti la R. Corte suddetta per sentir riparare la sentenza fra le parti pronunziata dal tribunale di commercio di Roma (1ª sezione) li 10 corrente, e previa la revoca della medesima sentir nominare l'apertura del fallimento di detto signor Garan retroattivamente per ora, al dì 26 agosto 1871; con la di lui condanna nelle spese.

Roma, 13 maggio 1872.

AGATONE APOLLONI usciere presso la Regia Corte d'appello.

### ESTRATTO

*del Decreto proferito dal Tribunale Civile e Correzionale di Firenze, sezione promiscua (Camera di Consiglio) il dì 22 marzo 1872, sulle istanze del sig. conte cavalier Francesco Finocchietti in proprio e come amministratore ed usufruttuario degli assegnamenti e beni spettanti ai suoi figli minori Eugenio ed Emilia Finocchietti.*

(3ª *pubblicazione*)

Con detto decreto è autorizzata la conversione in rendita al portatore anche per la quota spettante ai signori Eugenio ed Emilia figli minori del signor conte senatore cav. Francesco Finocchietti della rendita nominativa del consolidato italiano cinque per cento, di lire duemila cinquecento annue in nome della fu signora Elisa del fu cav. Piore Giov. Battista Toscanelli ne' Finocchietti, siccome risulta dal certificato rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico Direzione di Firenze, nel dì 18 aprile 1868, segnato di n. 513.

A ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico i titoli al portatore e rilasciarne quietanza.

Ad alienare la rendita suddetta ai prezzi correnti al giorno della vendita ed a versare il relativo capitale che sarà a ricavarne per la quota spettante ai minori signori Eugenio ed Emilia Finocchietti, e così per due sesti, con titolo di deposito fruttifero nella Cassa centrale di risparmii e depositi di Firenze.

1833 Dott. CESARE PECCHIOLI.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 15 febbraio 1872, ha ordinato che l'annua rendita di lire 75 iscritta sul Gran Libro di questo Regno a pro di Fortunata Golia fu Pasquale, sotto i numeri di certificato 144974, e del registro di posizione 75210, sia trasferita ed intestata ai figli ed eredi di essa Golia, cioè: Antonio, Marianna e Carolina Sgulò fu Giuseppe.

1997 ANTONIO DE DOMINICIS, avv.

### DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in seconda sezione, con deliberazione emessa nel 23 febbraio 1872 ha ordinato che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa di Campagnolo Maria Felicia di Matteo sotto l'amministrazione di Clemente de Lucia, vincolata come ipoteca dotale, risultante dai due certificati, l'uno di annue lire 35 sotto il n. 20890 de' certificati e sotto quello di posizione 7123, e l'altro di annue lire 5 sotto al n. 14225 de' certificati, e sotto quello di posizione 72615 sia dalla Direzione del Debito Pubblico convertita in rendita al portatore nel favore de' signori Felice, Francesco, Carmina e Rosa de Lucia di Clemente.

2012 ALFONSO SORICE, avvocato.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 8 aprile 1872 sul ricorso di Giuseppe, Francesca, Clara e Carolina figli del fu Pietro Tasso fu Bartolomeo, e Margherita Donegani di lui vedova, tutti residenti a Torino, riconosciuta la qualità nei primi di unici eredi in parti eguali del loro padre, e di legataria dell'usufrutto nell'ultima, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare secondo domanda dei ricorrenti, il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno), intestati al suddetto Pietro Tasso.

1° Certificato num. 130042, iscritto il 27 gennaio 1869 della rendita di lire 1000.

2° Certificato num. 130062, iscritto il 28 gennaio 1869, rendita di lire 1000.

3° Certificato num. 130063, iscritto il 28 gennaio 1869, rendita di lire 850.

4° Certificato num. 141489, iscritto il 21 maggio 1870, rendita di lire 200.

Torino, 17 aprile 1872.

1820 BALDIOLI, proc. capo.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con sentenza del dì 18 luglio 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che le annue lire novecentottanta di rendita cinque per cento, esistenti in testa alla signora Vargas Macciucca Teresa del fu Tommaso vedova del cav. Monsolini Ferdinando, domiciliata in Napoli, giusta il certificato de' 9 agosto 1865, numero 113346, sieno intestate a Michele de Vargas Macciucca, minore sotto l'amministrazione del padre Ferdinando Vargas Macciucca conte del Porto, domiciliato in Napoli, e togliendo il vincolo della inalienabilità alla stessa rendita ha commesso all'agente de' cambii e trasferimenti signor Giuseppe Merolla di venderla, e dal prezzo che sarà per ricavarne, depurato dalle spese della vendita, ne formi una fede di credito a favore del detto Ferdinando Vargas Macciucca in detta qualità condizionata per impiegarsi nel modo in detta sentenza espresso.

1882

# COMUNE DI CORNETO

## AVVISO D'ASTA

Il comune di Corneto, in seguito di autorizzazione datagli dalla Deputazione provinciale di Roma con nota del 14 aprile p. p., n° 1643, vende al pubblico incanto alcuni effetti della provincia, che sono descritti nei seguenti lotti:

Lotto n. 1. — N. 100 paglioni di canavaccio a lira 1 ciascuno . . . L. 100 „
„ 2. — „ 100 id. . . . „ 100 „
„ 3. — „ 100 id. . . . „ 100 „
„ 4. — „ 100 id. . . . „ 100 „
„ 5. — „ 100 id. . . . „ 100 „
„ 6. — „ 141 id. . . . „ 141 „
„ 7. — „ 50 materassi di lana bianca, del peso complessivo di chilogrammi 454, a lire 2 25 il chilogramma, compresa la fodera di canavaccetto . . . „ 1021 50
„ 8. — „ 50 detti come sopra, del peso di chil. 452 . . . „ 1017 „
„ 9. — „ 50 detti come sopra, del peso di chil. 449 . . . „ 1010 25
„ 10. — „ 50 detti come sopra, del peso di chil. 457 . . . „ 1028 25
„ 11. — „ 20 detti come sopra, del peso di chil. 179 . . . „ 402 75
„ 12. — „ 20 detti come sopra, del peso di chil. 180 . . . „ 405 „
„ 13. — „ 10 detti come sopra, del peso di chil. 89 . . . „ 200 25
„ 14. — „ 10 detti come sopra, del peso di chil. 89 . . . „ 200 25
„ 15. — „ 10 detti come sopra, del peso di chil. 89 . . . „ 200 25
„ 16. — „ 50 traversini di lana bianca, a lire 2 25 il chil., compresa la fodera di canavaccetto, del peso di chil. 54 . . . „ 121 50
„ 17. — „ 50 detti come sopra, del peso di chil. 54 . . . „ 121 50
„ 18. — „ 50 detti come sopra, del peso di chil. 55 . . . „ 123 75
„ 19. — „ 50 detti come sopra, del peso di chil. 55 . . . „ 123 75
„ 20. — „ 20 detti come sopra, del peso di chil. 21 . . . „ 47 25
„ 21. — „ 20 detti come sopra, del peso di chil. 22 . . . „ 49 50
„ 22. — „ 11 detti come sopra, del peso di chil. 11 . . . „ 24 75
„ 23. — „ 11 detti come sopra, del peso di chil. 11 . . . „ 24 75
„ 24. — „ 11 detti come sopra, del peso di chil. 11 . . . „ 24 75

Nel giorno 27 maggio corrente alle ore 9 antimeridiane nei magazzini annessi al palazzo Soderini, esistenti in questa città sulla Piazza Cavour, si procederà avanti il sindaco ai relativi esperimenti d'asta, col metodo della estinzione delle candele, a forma del regolamento governativo in data 4 settembre 1870, salvo il successivo esperimento del ventesimo e le altre formalità di legge.

L'asta avrà luogo sopra ciascun lotto separatamente, ed in aumento.

Dal giorno 28 maggio suddetto fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 giugno prossimo decorrerà il tempo utile per esibire nella segreteria comunale le offerte del ventesimo in aumento ai primi esperimenti.

I concorrenti all'asta dovranno depositare, per garanzia, il decimo dell'ammontare di ciascuna offerta, ovvero esibire idonea cauzione solidale di placimento del comune, ed inoltre dovranno depositare una congrua somma per le spese degli atti relativi, che saranno tutte a carico degli aggiudicatari.

Gli effetti dovranno ritirarsi da ciascun deliberatario entro il termine di giorni 4 decorrendi da quello in cui gli sarà notificata la definitiva approvazione degli atti.

I deliberatari saranno tenuti alla rifazione di tutte le spese e di tutti i danni che potesse risentire il comune per la loro mancanza alle condizioni che risulteranno dagli atti d'incanto.

Corneto, 12 maggio 1872.

La Giunta
DASTI LUIGI, Sindaco.
CESARINI SECONDIANO, BRUSCHI GIOVANNI, CALAMIA SALVATORE — Assessori.

2257 PIETRO notaro PAMPHILI, Segr. com.

### 2256 AVVISO.

ANGELO RUBINI e C., calzolaje fornitore di S. M. il Re, via Calzajoli, n. 17, Firenze, che dal 1° maggio si è trasferito in Roma, via del Corso, 223, ha eletto il suo domicilio in Firenze per ogni rapporto presso il signor Gioacchino Rizzoli, negoziante, piazza San Martino, 2, accanto alla casa di Dante.

### DECRETO. 2244

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalle signore Pocobelli Teresa del vivente Giovanni domiciliata a Torino, vedova del cav. Fedele Perino, Carlevero Teresa e Marietta sorelle del vivente Luigi pure domiciliate a Torino al tribunale civile e correzionale di Torino ne emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udito il rapporto del giudice commesso,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a devenire al tramutamento dei tre certificati di cui infra a favore delle Teresa Pocobelli di Giovanni vedova di Fedele Perino, Teresa Carlevero e Marietta Carlevero moglie di Lorenzo Bonardi, sorelle e figlie del vivente Luigi Carlevero, quali eredi mediate ed immediate dei due titolari in essi certificati intestati, cioè:

Rendita di lire 20 a favore di Giovanni Perino fu Pietro, con godimento dal primo gennaio 1863, al n. 69569.

Rendita di lire 300 a favore di Perino Fedele fu Giovanni, con godimento dal primo luglio 1864, n. 87691.

Rendita di lire 300 a favore di Perino Fedele fu Giovanni, con godimento dal primo luglio 1864, n. 87692.

Annotate tutte tre del pagamento semestre primo gennaio 1872.

Con ripartirsi le nuove da sostituirsi per un terzo a caduna delle predette ricorrenti.

Torino, 27 aprile 1872.

Sottoscritti Ajraldi, vicepresidente — Piamola, vicecancelliere.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni avanti il tribunale predetto nei termini e modi stabiliti dal regolamento sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 8 maggio 1872.

CAMILLO PAOLO SPANNA, agente di cambio.

### VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala della cessata depositeria urbana, situata all'Arco del Monte, n. 99, secondo la passata procedura, nel giorno 25 maggio 1872, alle ore undici antimeridiane, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi:

Il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ai medesimi e desunta dalla perizia giudiziale redatta da Luigi Morelli ingegnere.

Tinello con sotterraneo, posto nella città di Marino, circondario di Roma, in via delle Camere Nuove, n. 40, confinante Vitali, Angelini e Micheli, lire 1209,37 500.

Terreno cannetato nel territorio di Marino, vocabolo la Mola, confinante con il vicolo, i beni Pajella e Moronesi, di tavole 2,45, stimato lire 395 06 250.

Terreno vignato ed olivato nel territorio di Grottaferrata, mandamento di Frascati, circondario di Roma, in vocabolo Colle Cimino, confinante con i beni Paglia, Galassini e strada, di tavole 12 20, stimato lire 1830 20 500.

Terreno vignato e cannetato con casetta, posto nel suddetto territorio di Grottaferrata, vocabolo Valle De Paolis, confinante colla strada di Campo Vecchio e beni dei signori Battocchi e Padroni, di tavole 41 24, stimato lire 4919 96 250.

Gli atti e capitolato relativi ai suddetti fondi trovansi prodotti al fascicolo di vecchio rito segnato col n. 257 del 1862 avanti il primo turno.

MARCO TRENTANNI, procuratore.
VINCENZO VESPASIANI, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

1910

### ESTRATTO DI DECRETO. 1795

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 10 febbraio 1872 autorizzava il tramutamento in cedole al portatore del certificato cadente nell'eredità del fu sacerdote Gaudenzio Gagliardi, ed a lui intestato portante il numero 33919 della rendita di lire sessanta, ora di spettanza delli minori Michele, Giuseppe, Giovanni e Giacomo fratelli Gagliardi fu Agabio, e loro fratello uterino e maggiorenne Innocente Carcassoli, tutti di Oleggio quali di lui eredi per testamento pubblico 11 novembre 1869 a rogito del sottoscritto notaio, onde erogarne il ricavo in estinzione di legato dal detto testatore disposto, e convertire il residuo, proprio dei detti minori, in altro certificato nominativo agli stessi.

Tanto si notifica per quegli effetti che di legge.

Oleggio, li 16 aprile dell'anno 1872.

L'incaricato dal tribunale
AVV. CARLO FERRARI R. not.° a Oleggio.

### REGIA PRETURA DI CORI.

Oggi, 6 maggio 1872, il pretore del mandamento di Cori,

Vista la domanda promossa dai creditori del fu D. Gio. Lorenzo arciprete Manari, Milita Niccolò, Giuseppe Gattamelata e De Rossi Pietro amministratore della Carità in Cori

Nomina

Il signor Lorenzo Prence del fu Andrea, legale, residente in Cori, a curatore della eredità giacente del fu D. Lorenzo arciprete Manari con le facoltà di legge e con l'obbligo di prestare il prescritto giuramento nell'udienza di sabato 11 maggio 1872; ed ordina l'affissione del presente decreto alla porta esterna di questa pretura nel termine di giorni 4 da farsi a cura del cancelliere.

Firmati: Il pretore P. Pontini — Il cancelliere A. Baldini.

Per estratto conforme collazionato.

Il cancelliere regente
2240 A. BALDINI

### 2202 NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì con suo decreto tre corrente mese di maggio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo e liberazione del certificato di rendita di annue lire cento dieci avente il n. 23664, consolidato del cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno avente altresì la data del 30 giugno 1862, n. 5601 del registro di posizione, dall'annotazione in esso scritta per rappresentare il patrimonio ecclesiastico del defunto D. Prospero Franchelli e ciò a favore del cessionario Fortunato Boveri, residente a Bagnasco, in forza d'instromento 28 gennaio ultimo, rogato Canaveri passatogli dalla Feliciana Franchelli fu Giovanni Battista moglie di Francesco Pacellini coerede del predetto Don Prospero Franchelli.

Mondovì, 9 maggio 1872.

AMBROGIO ROVERE, proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.